Jocelyn Dupont, Paul Carmignani, *Ni ange, ni démon. Figure de la nymphe dans la littérature et dans les arts*

Francesca Forcolin

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/4864>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4864

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2012

Paginazione: 204

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Francesca Forcolin, «Jocelyn Dupont, Paul Carmignani, *Ni ange, ni démon. Figure de la nymphe dans la littérature et dans les arts*», *Studi Francesi* [Online], 166 (I | LVI) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4864> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4864>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jocelyn Dupont, Paul Carmignani, *Ni ange, ni démon. Figure de la nymphe dans la littérature et dans les arts*

Francesca Forcolin

NOTIZIA

JOCELYN DUPONT, PAUL CARMIGNANI, *Ni ange, ni démon. Figure de la nymphe dans la littérature et dans les arts*, Presses Universitaires de Perpignan, 38, Perpignan, 2011, pp. 133.

- 1 Tradizionalmente, è a Vladimir Nabokov che viene attribuita la paternità del termine “ninfetta”, la *Lolita* dell’omonimo romanzo del 1955, per designare la creatura dell’*entre-deux* – angelico demonio, al limite tra il paradiso e l’inferno, essere androgino metà bambina metà donna, tra l’innocenza e l’esperienza, tra la natura e la cultura. Una ninfa nel corpo di un’adolescente, oggetto di un desiderio perverso, simbolo di quell’erotismo vietato (oggi diremmo pedofilo), trasgressivo e sfrenato, reso tale dallo sguardo lascivo dell’*altro*, dell’uomo maturo (tale solo per questioni anagrafiche) – l’Humbert Humbert nabokoviano, narratore mostruoso e geniale, poeta psicopatico, trasportato dalla tenera puerilità e dalla sconcertante volgarità di Dolores Haze, in arte Lolo.
- 2 In realtà il termine “ninfetta”, diabolica donzella, ha origini ben più remote, come attesta l’estratto da *Les amours de Cassandre* di Pierre de Ronsard posto in epigrafe al volume collettivo a cura di Jocelyn DUPONT, Paul CARMIGNANI; radici addirittura medievali, risalendo all’opera dello scrittore catalano Eiximenis, secondo quanto dimostra nel suo contributo Michel ADROHER. Dalle Americhe all’Irlanda al Giappone, l’adolescente tentatrice è ormai un’icona, in pittura (come ricorda Isabelle CASES, nelle opere preraffaellite di Millais, Waterhouse e Rossetti) come nel cinema (Kubrick, Kazan), dove la macchina da presa è metafora dell’occhio morboso del *nymphelepte*, ma

anche dello spettatore, che osserva, nascosto e impunito, erotizzando precocemente l'infante.

- 3 Estremamente codificata (fascia d'età tra i 9 e i 14 anni, grazia, fascino, corpo gracile, sguardo languido, peluria pre-adolescenziale, esuberanza, sfrontatezza, volgarità verbale, posture seducenti e accattivanti, essendo il movimento, al pari dello sguardo, il vettore principale del desiderio), Lolita è l'anticipatrice dell'iconicità della *teen culture*, simbolo del mondo consumistico e feticista dell'America anni '50 – nella maggior parte dei casi, infatti, viene ritratta con occhiali da sole a forma di cuore, nell'atto di leggere riviste masticando chewing-gum.
- 4 Degno di nota è il contributo di Eliane ROBERT MORALES, che azzarda una lettura di Lolita attraverso la logica libertina sadiana; il passaggio all'età adulta, in altri termini dal *boudoir* alla *chambre*, è suggellato attraverso il matricidio, che rende possibile il rapporto incestuoso con il padre – un'iniziazione all'erotismo da parte del nucleo familiare.
- 5 Il volume è composto da otto contributi, vivaci e scorrevoli, senza scadere nella banalità di un argomento già ampiamente trattato. L'obiettivo è quello di creare una sorta di genealogia, concentrandosi sulle varie rappresentazioni artistiche delle ninfette, dal Medioevo ai giorni nostri.
- 6 Apre la raccolta *Nymphologie* di Paul CARMIGNANI (pp. 9-20); segue *La nymphe du XIV ou le diable au corps*, di Michel ADROHER (pp. 21-44); *La nymphe dans le boudoir*, di Eliane MORAES (pp. 45-54); *La nymphe préraphaélite: idéal artistique ou fantasme victorien?*, di Isabelle CASES (pp. 55-72); *Lolit(etc.): de la nymphe au cinéma*, di Jocelyn DUPONT (pp. 73-86); *Lolita va encore au collège. Imaginaire de la nymphe au Japon*, di Laurent BARNABÉ (pp. 87-98); *Nymphes irlandaises et échos joycien dans "Lolita"*, di Jean-Philippe HENTZ (pp. 99-112); *Nymphet at noon: "Humbert sans la nuit"*, di Hélène GUILLAUME (pp. 113-128); chiude il volume la *Présentation des auteurs* (pp. 129-131).